



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

*Ai Dirigenti Scolastici*

*delle Istituzioni Scolastiche*

*di II GRADO*

*LORO SEDI*

*Ai docenti referenti di Istituto*

*LORO SEDI*

*Ai Rappresentanti di Istituto*

*LORO SEDI*

*Ai Rappresentanti delegati per la*

*Consulta Provinciale degli Studenti*

*LORO SEDI*

*Ai comitati studenteschi*

*LORO SEDI*

**OGGETTO: Referendum studentesco 2013 – progetto Youth in Action “Diritti al futuro”**

L' articolo 2, comma 5 del *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249), prevede il diritto alla consultazione degli studenti delle scuole superiori nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per l'Istruzione*

### *Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

Pertanto, si chiede dare massima diffusione del referendum studentesco 2013 attualmente in corso dal 15 al 25 aprile c.a., convocato dall'*Unione degli Studenti* assieme a *Link – Coordinamento*, costituiti nel progetto della "Rete della Conoscenza".

Il referendum studentesco 2013, realizzato all'interno di "Diritti al Futuro", ( PROGETTO IT-12-E524-2012-R3 – Commissione Europea) progetto svolto nell'ambito dell'azione 1.2 "iniziative giovani nazionali" del programma "Gioventù in Azione"/"Youth in Action", è incentrato su sette quesiti per indicare un nuovo modello di istruzione per il futuro delle scuole e università italiane, dove il filo conduttore sono i Diritti ed il Futuro declinati nella chiave dell'istruzione, passando per la partecipazione, la democrazia, la valutazione, il diritto allo studio.

I temi della consultazione referendaria, individuati dalla Rete della Conoscenza, sui quali sono chiamati a esprimersi gli studenti e le studentesse del nostro Paese spaziano tra Diritti e Futuro, in primo luogo, ma anche autonomia e democrazia, reddito di formazione, diritto allo studio, accesso all'università, stage e tirocini, fino ad arrivare ai meccanismi di valutazione (AVA e Invalsi).

La consultazione è assolutamente gratuita, non è consentita la pubblicazione di tutto o di parte delle schede referendarie e non è consentito un utilizzo diverso da quello a fini personali. La consultazione è anonima e i dati raccolti verranno utilizzati a fini statistici e non verranno in nessun caso ceduti a terzi.

Le possibili modalità della consultazione referendaria sono le seguenti:

- 1) Accompagnamento delle classi nell'aula di informatica e compilazione della scheda referendaria on-line collegandosi al sito [www.referendumstudentesco.it](http://www.referendumstudentesco.it) ;

in alternativa

- 2) Stampa e compilazione da parte degli studenti della scheda referendaria (Allegato 1), con successivo invio delle schede compilate e del modulo della raccolta dei risultati (Allegato 2) mediante una delle seguenti modalità:
  - a. e-mail indirizzandole a [risultati@referendumstudentesco.it](mailto:risultati@referendumstudentesco.it) ;
  - b. fax al numero 06 6783 559, specificando nella copertina "All'attenzione di Unione degli Studenti – Referendum studentesco Diritti al futuro
  - c. posta ordinaria all'indirizzo: Unione degli Studenti - Rete della Conoscenza – Via IV Novembre 98 – 00187 Roma,



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

Maggiori informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito web del referendum studentesco ([www.referendumstudentesco.it](http://www.referendumstudentesco.it)) o telefonando al numero 06 6977 0332.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Giovanna Boda

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "G. Boda", written over the printed name.

# DIRITTI AL futuro CONSULTAZIONE NAZIONALE STUDENTESCA 15-25 Aprile 2013

## CONSULTAZIONE STUDENTESCA NAZIONALE 8-14 Aprile 2013

Indirizzo email (facoltativo):

Età:

Scuola/Università:

Città:

Provincia:

*La consultazione è assolutamente gratuita; non è consentita la pubblicazione di tutto o di parti del documento e non è consentito un utilizzo diverso da quello a fini personali.*

*La consultazione è anonima. I dati raccolti verranno utilizzati a fini statistici e non verranno in nessun caso ceduti a terzi.*

### 1. Quale diritto oggi ti viene maggiormente negato e ti provoca maggior preoccupazione per il futuro?

- Il diritto allo studio: sono preoccupato/a di non poter concludere gli studi o doverli sospendere momentaneamente a causa dei problemi economici che mi spingono a lavorare.
- La precarietà lavorativa: sono preoccupato/a per il futuro lavorativo dopo la scuola o l'università. Il lavoro è sempre più precario e non corrisponde quasi mai alle competenze acquisite a scuola/università.
- La qualità dell'istruzione: sono preoccupato/a che la didattica non mi dia le basi giuste per entrare nel mondo del lavoro e diventare un/a cittadino/a consapevole. Ritengo che quello che studio sia inutile o insegnato male.
- La sicurezza degli edifici scolastici e universitari: sono preoccupato/a per lo stato dell'edilizia di scuole, università e case dello studente.
- Gli stages e i tirocini: sono preoccupato/a di dover accettare percorso di stages e/o tirocini non pagati, non regolamentati, che non saranno utili per entrare nel mondo del lavoro.
- Non ho alcuna preoccupazione e ritengo che in Italia noi studenti abbiamo sufficienti diritti.

### 2. Dagli anni '90 si è fatto largo in scuole ed università il concetto di autonomia. L'autonomia, e quindi la gestione autonoma di scuola e università da parte delle sue componenti, si è realizzata, in modo

*Diritti al Futuro – Consultazione Studentesca Nazionale 2013*

*Progetto realizzato con il supporto del Programma "Gioventù in Azione"*

**differente tra scuole e università, secondo 3 ambiti principali: l'accesso e la gestione finanziaria, la sperimentazione didattica, la ricerca. Negli ultimi anni l'autonomia è stata stravolta per via dell'inserimento dei privati (imprese, banche, fondazioni, ...) nei luoghi decisionali e per la frequenza e l'invasività con cui i provvedimenti del Ministero hanno provato a determinare un profilo unico per scuole e università. Secondo te:**

- L'autonomia deve lasciare spazio al finanziamento dei privati che devono poter determinare la programmazione della didattica e l'impostazione della ricerca di ogni scuola ed università;
- L'autonomia deve lasciar spazio al finanziamento dei privati, ma la programmazione didattica e di ricerca devono restare sotto il controllo delle scuole e delle università sulla base di alcune linee guida nazionali.
- L'autonomia deve permettere alle singole scuole ed università di organizzare didattica e ricerca (seguendo alcune linee guida statali) garantendo una rappresentanza a tutte le componenti, e non a soggetti esterni siano enti pubblici o imprese private, nei luoghi decisionali. Vanno coinvolte le componenti scolastiche e universitarie anche tramite forme di democrazia diretta come i referendum su alcune questioni importanti.
- Non è necessaria alcuna autonomia: né rispetto alla gestione della didattica, né rispetto ai finanziamenti, né rispetto alla ricerca. La gestione di queste dovrebbe essere centralizzata e organizzata dallo Stato.

**3. Da anni nei paesi scandinavi è assegnato agli studenti un Reddito di formazione come valorizzazione del diritto allo studio. Il reddito di formazione è un sostegno economico, nella forma diretta di erogazione monetaria e indiretta di servizi, concesso universalmente a tutti gli studenti. Tu ritieni che:**

- Il reddito di formazione sia una spesa inutile e gravosa in tempo di crisi.
- Il reddito di formazione incentivi le possibilità di formazione dei singoli studenti eliminando i problemi economici che si frappongono tra questi e i canali formativi.
- Il reddito di formazione, se regolamentato in base a criteri basati sul reddito familiare e ai successi formativi, possa incentivare lo studio e l'interesse culturale degli studenti.
- Non sia necessario un intervento economico per stimolare l'accesso ai saperi poiché i percorsi formativi sono accessibili a tutti.

**4. Il sistema di diritto allo studio in Italia è stato modificato negli anni, dando larghe fette di gestione alle Regioni e riducendone i finanziamenti. Continua a mancare avere una legge nazionale che garantisca pari diritti in tutte le regioni e, parallelamente, i fondi su scala nazionale sono diminuiti drasticamente. Secondo te un diritto allo studio che preveda borse di studio, alloggi, facilitazioni sui trasporti e accesso alla cultura:**

- dovrebbe essere rivolto ai "privi di mezzi" per garantire l'emancipazione dalla famiglia e la libertà di scelta permettendo di superare le differenze sociali ed economiche di provenienza.
- dovrebbe essere rivolto ai "privi di mezzi" a condizione che raggiungano elevati risultati di merito.
- dovrebbe essere rivolto esclusivamente ai "meritevoli", a prescindere dal contesto economico di provenienza.
- dovrebbe essere sostituito, nelle sue funzioni, dal prestito d'onore.

**5. Oggi in Italia gli stagisti e i tirocinanti non hanno una legge unica che garantisca i loro diritti. Ogni studente dovrebbe fare percorsi di alternanza scuola-lavoro durante le superiori e tirocini durante l'università ma spesso queste esperienze non si dimostrano utili dal punto di vista dell'apprendimento. Quale pensi che possa essere, in estrema sintesi, un buon modello di stages e tirocini?**

- Bisognerebbe adottare uno "Statuto dei Diritti degli Studenti e delle Studentesse in Stages" che garantisca stages/tirocini realmente formativi e specializzanti durante i quali gli studenti non vengano utilizzati per mansioni che non corrispondono alle proprie esigenze formative, ma acquisiscano nuove competenze, conoscenze e abilità.
- Bisogna dare la possibilità agli studenti di abbandonare il percorso scolastico a 15 anni e intraprendere attività professionalizzanti tramite l'apprendistato, come previsto dal Collegato Lavoro (articolo 48, comma 8).
- Bisognerebbe abolire lo strumento degli stages/tirocini in quanto non è realmente formativo e toglie ore preziose alla didattica curricolare.
- Il modello di formazione professionale vigente ora in Italia non ha bisogno di essere ristrutturato.

**6. L'Italia è agli ultimi posti in Europa come numero di laureati. Il blocco delle assunzioni dei docenti universitari unito alla mancanza di fondi hanno provocato il diffondersi di corsi di laurea a numero chiuso, visto come garanzia del mantenimento della qualità del corso di laurea, provocando però carenza di determinate figure professionali. Secondo te l'Università dovrebbe essere:**

- totalmente a numero chiuso in modo da garantire la qualità dei corsi di laurea e da garantire una maggiore possibilità per i laureati di trovare lavoro.
- totalmente aperta, perché deve essere garantito a tutti il diritto di essere valutati in itinere e non sulla base di test arbitrari che non permettono di entrare all'università e confrontarsi con i percorsi di studio.
- a numero chiuso solo nei corsi per cui è stabilito da direttive europee (Medicina, Architettura, Odontoiatria) e a ingresso libero per quanto riguarda gli altri corsi.

**7. Tramite l'INVALSI (scuole) e il recente decreto AVA (università) sono stati introdotti strumenti di valutazione del sistema di formazione pubblica. Gli obiettivi sono: rilevare dati statistici utili a conoscere e migliorare la qualità del sistema stesso, indirizzare le politiche, i finanziamenti pubblici in materia e l'offerta didattica. Secondo te:**

- Bisognerebbe contrastare il modello INVALSI-AVA perché confusionario, teso a costruire una formazione di pochi e nozionistica e impone nuovi tagli all'offerta formativa delle università.
- Bisognerebbe sostenere il modello INVALSI-AVA che è oggettivo, trasparente, teso a orientare la didattica in funzione del mondo del lavoro, a valorizzare i casi di eccellenza e ad eliminare gli sprechi inutili.
- Bisognerebbe creare un nuovo modello di valutazione più democratico, prevedendo il coinvolgimento degli organi decisionali di scuola e università nella scelta dei criteri e dei metodi di valutazione. La valutazione non deve essere un modello per escludere ma un metodo per migliorare la qualità della formazione.
- Bisognerebbe rendere il modello INVALSI-AVA maggiormente selettivo, ad esempio legando i risultati della valutazione al proseguimento degli studi e ad una contribuzione studentesca proporzionata alle capacità degli studenti per l'università e al finanziamento dei singoli istituti per la scuola.

**DIRITTI**  
**AL** *futuro*  
**CONSULTAZIONE**  
**NAZIONALE**  
**STUDENTESCA**  
15-25 Aprile 2013

**MODULO PER LA RACCOLTA DEI RISULTATI DEL  
REFERENDUM STUDENTESCO 2013 “Diritti al Futuro”**

La scheda si può inviare: -

- Con un fax al numero 066783559 specificando nella copertina “All’attenzione di Unione degli Studenti - Referendum studentesco Diritti al futuro
- Con una mail all’indirizzo [risultati@referendumstudentesco.it](mailto:risultati@referendumstudentesco.it)
- Via posta all’indirizzo: Unione degli Studenti O Rete della Conoscenza - Via IV Novembre 98 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione sull’invio o su come compilare il modulo si può fare riferimento al sito internet [www.referendumstudentesco.it](http://www.referendumstudentesco.it) , inviare una mail a [info@referendumstudentesco.it](mailto:info@referendumstudentesco.it) oppure telefonare al numero 0669770332

CLASSE (se svolto nella singola classe)	SCUOLA/UNIVERSITA'	CITTA'	PROV.

DOMANDA 1	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4	risposta 5	risposta 6
numero di voti attribuiti ad ogni risposta						

DOMANDA 2	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4
numero di voti attribuiti ad ogni risposta				

DOMANDA 3	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4
numero di voti attribuiti ad ogni risposta				

DOMANDA 4	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4
numero di voti attribuiti ad ogni risposta				

DOMANDA 5	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4
numero di voti attribuiti ad ogni risposta				

DOMANDA 6	risposta 1	risposta 2	risposta 3
numero di voti attribuiti ad ogni risposta			

DOMANDA 7	risposta 1	risposta 2	risposta 3	risposta 4
numero di voti attribuiti ad ogni risposta				